

Sistemi di allevamento agropastorale/esterno e gestione della fauna selvatica

Agro-pastoral/outdoor livestock systems and wildlife management

TOPIC ID:

HORIZON-CL6-2024-FARM2FORK-01-1

Ente finanziatore:

Commissione europea - Programma Horizon Europe

Obiettivi ed impatto attesi:

In linea con gli obiettivi della strategia farm to fork per la transizione verso sistemi di produzione zootecnica equi, sani e rispettosi dell'ambiente e della strategia dell'UE per la biodiversità per il 2030, compreso lo stato di conservazione di alcuni habitat e specie, la proposta vincente aiuterà i responsabili politici e altri attori a monitorare e migliorare la gestione delle relazioni tra agricoltura e fauna selvatica terrestre, contribuendo così all'agricoltura sostenibile e ai servizi ecosistemici.

I risultati del progetto dovrebbero contribuire a tutti i seguenti risultati:

- Pratiche e strumenti innovativi e sostenibili a livello di paesaggio per prevenire e controllare le conseguenze negative delle interazioni tra bestiame e animali selvatici per proteggere la fauna selvatica e i sistemi di produzione pastorali/esterni
- Raccomandazioni/consulenze politiche sulla gestione ottimale a livello UE della fauna selvatica e dei sistemi agro-pastorali
- Processo decisionale sulla gestione della fauna selvatica e sulla pianificazione del territorio con la partecipazione delle parti interessate.
- Migliorare il coordinamento in Europa in termini di gestione della fauna selvatica, sorveglianza e sistemi di raccolta dati.

Ambito di applicazione:

I sistemi agro-pastorali/di allevamento all'aperto, che comprendono un gran numero di attività tradizionali in Europa come i sistemi di pascolo, l'allevamento di montagna, la transumanza, i sistemi silvo-pastorali e agroforestali, offrono effetti benefici non solo per la produzione animale, ad esempio in caso di scarsità di risorse foraggere, o per il benessere degli animali, ma anche per il mantenimento degli habitat, il sequestro del carbonio, la conservazione della biodiversità e la protezione del suolo.

L'aumento della domanda di risorse naturali da parte della popolazione umana, con la conseguente frammentazione dell'habitat della fauna selvatica, insieme all'aumento della popolazione di animali selvatici e al cambiamento nell'uso del territorio, hanno spesso portato a conflitti tra uomo e fauna selvatica. Le interazioni tra allevatori e fauna selvatica sono più frequenti e causano danni a entrambe le parti con conflitti nella gestione dei sistemi agricoli e delle risorse naturali.

Le popolazioni di fauna selvatica, che meritano di essere protette, occupano un'ampia area geografica e si estendono al di là dei confini amministrativi, e le amministrazioni pubbliche incontrano difficoltà per quanto riguarda la riduzione dell'impatto della fauna selvatica sugli allevamenti. L'implementazione di un

approccio comune e integrato a livello europeo è necessaria per ottimizzare la gestione della coesistenza tra fauna selvatica terrestre (grandi carnivori, ungulati) e sistemi agro-pastorali/allevamenti all'aperto a livello di paesaggio.

Si devono incorporare i seguenti elementi:

- Revisione degli attuali approcci alla gestione della fauna selvatica nei sistemi di produzione agro-pastorale/esterna nei diversi Stati membri dell'UE e nei Paesi associati e valutazione dell'efficacia delle diverse misure di prevenzione.
- Mappare i tipi di danni più comuni causati e le esternalità positive create dagli animali selvatici rispetto al bestiame e alle colture in Europa. Creare un inventario delle buone pratiche e delle infrastrutture a livello aziendale e regionale, nell'ambito di un approccio più ampio alla gestione della fauna selvatica.
- Migliorare o sviluppare strumenti/tecnologie per la raccolta e l'analisi dei dati (in tempo reale) per valutare, monitorare e controllare il comportamento e i danni degli animali (selvatici).
- Analisi costi/benefici delle strategie agricole attuali e nuove che preservano, proteggono e valorizzano la fauna selvatica e la pastorizia in diverse regioni ed ecosistemi. Vanno considerati gli aspetti socioeconomici, ambientali, culturali e politici.
- Valutare le prospettive e le esigenze delle parti interessate (agricoltori, cacciatori, ambientalisti, pubblico in generale, responsabili politici...) (approccio partecipativo) e migliorare o sviluppare strumenti efficaci per ridurre i conflitti tra allevamento e fauna selvatica. Identificare le misure più efficaci per mitigare i danni e i meccanismi di compensazione (monetari e non) più comuni in Europa.

La proposta deve tenere conto dei progetti finanziati nell'ambito del programma LIFE e deve interagire e dialogare con le organizzazioni europee competenti, come la Piattaforma europea sulla coesistenza tra l'uomo e i grandi carnivori.[1].

Le proposte devono attuare l'"approccio multi-attore" e garantire un adeguato coinvolgimento delle principali parti interessate alla gestione dell'interazione tra fauna selvatica e bestiame (ad esempio, agricoltori, cacciatori, allevatori e produttori di selvaggina, servizi di consulenza agricola, gestori del territorio, esperti di ecologia e conservazione della natura, scienziati del comportamento animale, scienziati sociali e altri attori rilevanti).

Questo argomento dovrebbe prevedere il contributo effettivo delle discipline delle scienze sociali e umane (SSH).

Criteri di eleggibilità:

Per essere ammissibili, i richiedenti (beneficiari ed enti affiliati) devono:

-essere soggetti giuridici (enti pubblici o privati) avere sede in uno dei Paesi ammissibili, ovvero Stati membri dell'UE (compresi i Paesi e territori d'oltremare (PTOM)) Paesi non UE:

- Paesi SEE elencati e Paesi associati o Paesi che hanno in corso negoziati per un accordo di associazione e in cui l'accordo entra in vigore prima della firma della sovvenzione (elenco dei Paesi partecipanti)

- Paesi in via di adesione,

I beneficiari e gli enti affiliati devono iscriversi al Registro dei partecipanti – prima di presentare la proposta – e dovranno essere convalidati dal Servizio centrale di convalida (REA Validation). Per la convalida, sarà loro richiesto di caricare documenti che dimostrino lo status giuridico e l'origine.

Si applicano i seguenti criteri di ammissibilità aggiuntivi: le proposte devono applicare l'approccio multi-attore. Si veda la definizione di approccio multi-attore nell'introduzione a questa parte del programma di lavoro.

Contributo finanziario:

Contributo UE previsto per progetto La Commissione ritiene che un contributo UE di circa 5 milioni di euro consentirebbe di affrontare adeguatamente questi risultati. Tuttavia, ciò non preclude la presentazione e la selezione di una proposta che richieda importi diversi. Budget indicativo Il budget totale indicativo per il tema è di 5,00 milioni di euro.

I costi ammissibili assumeranno la forma di un importo forfettario come definito nella decisione Horizon Europe del 7 luglio 2021 che autorizza l'uso di contributi forfettari nell'ambito del programma Horizon Europe - il programma quadro per la ricerca e l'innovazione (2021-2027) - e nelle azioni del programma di ricerca e formazione della Comunità europea dell'energia atomica (2021-2025).

Scadenza:

22 febbraio 2024 17:00:00 ora di Bruxelles

Ulteriori informazioni:

[wp-9-alimentazione-bioeconomia-risorse-naturali-agricoltura-e-ambiente_orizzonte-2023-2024_it.pdf](#)
(europa.eu)